TUTTOSPORT
Dir. Resp.: Xavier Jacobelli
www.datastampa.it Tiratura: 101694 - Diffusione: 44873 - Lettori: 885000: da enti certificatori o autocertificati
22-NOV-2019
da pag. 35
foglio 1 / 2
Superficie: 40 %

SANTIAGO ORDUNA «RIPARTO PIÙ VELOCE»

Il palleggiatore di Monza è rientrato: «Ora al lavoro per recuperare»

DIEGO DE PONTI

Fuori dal tunnel. Santiago Orduna, palleggiatore titolare della Vero Volley Monza, ha ripreso, da due partite, il suo posto in squadra dopo una squalifica di quattro turni, frutto di un duro confronto con un avversario nei quarti dei playoff scudetto. Quella sfida con Perugia ha tenuto tutti con il fiato sospeso per cinque partite e ha chiuso una stagione, importante, arricchita anche dalla cavalcata in Challenge Cup, terminata in finale con i russi del Belgorod. Poi una lunga estate fatta di attesa.

Orduna, che estate ha vissuto?
«Ho cercato di concentrarmi sulla ripartenza. Mi sono dedicato alla famiglia e agli amici. Mia moglie è un ex pallavolista, mio padre allena. Poi c'era Tao, il mio cane che di solito non posso portare alle partite perché impazzisce per i palloni. Sono in Italia da 12 anni, sono naturalizzato italiano. Qui è la mia casa, non volevo lasciarla. Sono stato in Argentina solo due settimane per vedere i famigliari, ma avevo anche l'esigenza di essere qui in Italia con mia moglie. Avevo tanta, tanta, voglia di ricominciare a giocare. Non è stato facile stare fuori, guardare i compagni e non poter essere lì con loro a giocarsela».

Com'è stato tornare in campo?
«Ho aspettato molto quel momento e ho cercato di prepararmi. Contro Ravenna, all'inizio, non è stato facile ma dal secondo set ho ritrovato il feeling giusto e la partita si è indirizzata sul binario che volevamo. Era importante tornare e ricominciare con una vittoria. A Piacenza abbiamo fatto una bella gara, comunque».

La squadra ha patito, nei primi turni, la sua assenza.
«A questi livelli qualsiasi squadra, che perde il suo palleggiatore titolare, accusa il colpo. Ma i miei compagni hanno saputo fare quadrato. Ora è il momento di lavorare duro per recuperare il terreno perduto e ritrovare una posizione che rispecchi gli sforzi della società. E' una squadra che può dare di più di quello che abbiamo visto fino ad ora».

Che cosa può dare di più rispetto alla scorsa stagione?
«L'anno scorso abbiamo fatto un'ottima stagione. Resta un po' di rammarico per la finale di Challenge Cup. Quest'anno schieriamo un gruppo più esperto, più professionale ancora e mentalmente forte. L'intensità del muro-difesa è una nostra caratteristica perché abbiamo giocatori dotati per questo tipo di gioco. Dobbiamo dare più ritmo al cambio palla e ottenere di più dalla battuta e dal contrattacco. Poi abbiamo anche un campione come Bartosz Kurek. Mi ha stupito per come sa rendere tutto facile e per come si rende disponibile. Trovare i tempi con lui è stato facile».

Che tipo di palla chiede Kurek al suo palleggiatore?
«Bartosz mi chiede palle alte e veloci. Ci stiamo lavorando».

Com'è cambiato in 13 anni il ruolo di palleggiatore?
«Oggi si cerca di giocare più palle alte vicine alla rete. Poi c'è la questione della velocità ma questa è sempre stata una mia caratteristica e ho dovuto solo esaltarla».

Domenica c'è la sfida con Verona. Che partita sarà?
«Molto importante per tutte e due le squadre. Sarà una gara molto intensa e fisica e un bel duello tra i due opposti».

Un desiderio per questa stagione?
«Mi piacerebbe portare Monza alla Final Four di Coppa Italia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2008 IN CAMPO IN ITALIA

Santiago Orduna è nato a Buenos Aires nel 1983. E' sbarcato in Italia nel 2008. Prima esperienza a Catania. Poi tra le altre Città di Castello, Padova, Modena e Milano. E' alla 2ª stagione a Monza



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



Santiago Orduna, 36 anni, in campo con Ravenna e Piacenza (VEROVOLLEY)



Il saluto dei compagni all'ingresso del palleggiatore (LEGAVOLLEY)

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
ANCONA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
22-NOV-2019
da pag. 31
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 2516 - Lettori: 33000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 34 %

Filippo, un talento che sa di Samuele Papi

Falconara sforna un altro gioiello del volley: Federici gioca con Monza. Protagonista in Superlega e argento nel mondiale Under 21

FALCONARA

Libero di volare e di sognare. Filippo Federici, falconarese, è volato quest'anno in Superlega dopo che in estate, in Bahrain, ha colto l'argento nel mondiale under 21 in azzurro. «Una soddisfazione immensa» ricorda Federici, ruolo libero, classe 2000, da Monza. Dove è approdato quest'anno proveniente dal Club Italia. Lo descrivono come un ragazzo talentuoso e umile. «Farà strada» il ritornello che si sente in giro. Insomma Falconara potrebbe aver sfornato un altro talento doppo Samuele Papi. «Un'icona» sussurra Federici. «Un campione assoluto. Papi tutta la vita. Ho avuto modo di incontrarlo qualche volta. L'idolo attuale? Grebennikov». Federici se l'è trovato di fronte a fine ottobre quando Monza perse a Trento in tre set. «Ho cercato di rubare con gli occhi, ho studiato i movimenti al pari di quando abbiamo affrontato Perugia dove gioca Colaci». Federici quest'anno ha un solo obiettivo. Giocare il più possibile per fare esperienza. Finora delle sei partite di campionato è subentrato in quattro match. «Entro come schiacciatore, aiutando in seconda linea la ricezione». Con buoni risultati, anche se l'A1 è tutt'altro mondo rispetto all'A2 dove ha giocato nelle ultime tre stagioni al Club Italia. «Finora ero stato sempre con dei ragazzi giovani. Quest'anno è cambiato tutto. Sia in allenamento che in partita. Hai molta più responsabilità. E' finito il tempo che se sbagliavi terminava tutto con un ok non fa niente. In questa categoria bisogna vincere. E' un altro mondo. Vedi e senti i campioni con mano. In tutti i sensi. Quando hai finito l'allenamento esci dal campo con le braccia rotte». Nel volley il fisico conta sempre più. «E' fondamentale, una delle cose primarie nella pallavolo attuale. E' anche per questo che mi sono adattato al ruolo di libero. Sono alto 1,84. Altrimenti come tutti i ragazzi che amano il volley la cosa più bella è schiacciare». Aveva iniziato proprio schiacciatore in quella Volley Game che è stato il trampolino di lancio. «Come spesso succede si segue il fratello più grande. Mi sono avvicinato alla pallavolo, perché giocava mio fratello Tommaso. Ho ricoperto un po' tutti i ruoli fino a quando in un trofeo delle Regioni, nel 2014, da schiacciatore mi fecero giocare libero. Fu la svolta». Volley Game, non si può dimenticare la prima società, la squadra della sua città. «Una grande famiglia che nel momento del bisogno c'è sempre ad aiutarti».

Michele Carletti



Maestro e allievo: Samuele Papi e Filippo Federici



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

la Cronaca di Verona e del Veneto
Dir. Resp.: Achille Ottaviani
22-NOV-2019
da pag. 16
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 14000 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 45 %

BASKET&VOLLEY. C'è chi ride e chi piange

DALMONTE APPLAUDE: "TEZENIS, MI PIACI" STOYTCHEV FISCHIA:"CALZEDONIA, NON VA"

Stati d'animo opposti per i due coach gialloblù, dopo la partita infrasettimanale

LA FRASE

"Male, malissimo". Rado Stoytchev va giù duro. "Mai stati in partita, come se non fossimo scesi in campo. L'avevo detto alla vigilia, queste sono le partite più difficili e noi l'abbiamo sbagliata. Vuol dire che non ci siamo ancora e che per essere matura una squadra deve avere continuità, concentrazione, sicurezza. In questo senso, siamo tornati indietro".

IL FLOP

Facile adesso, puntare su Boyer, inguardabile a soli tre giorni da una prova viceversa grandissima. Ma non è stato solo Boyer a sbagliare partita. Calzedonia proprio non c'è stata e in questo senso lo stesso coach dovrà porsi delle domande. Com' è possibile che a distanza di tre giorni, Calzedonia cambi completamente faccia? Una domanda che aspetta una risposta urgente.

IL DUBBIO

Può essere un problema di personalità, di mentalità. Calzedonia in questo senso è ancora un'incompiuta e allora ci può stare che dopo una bella prestazione, si abbassi un po' la guardia, inconsciamente. "E allora diventiamo battibili da tutti", sottolinea Stoytchev. Un approccio sbagliato, un difetto che va cancellato alla svelta.

C'E' MONZA

Arriva Monza, altra avversaria sulla carta "facile". Ma guai sottovalutarla. Del resto, il ko di Vibo in questo senso è una garanzia. Sarà Calzedonia arrabbiata, il riscatto è obbligato.



Inutili gli incitamenti di Stoytchev, Calzedonia ko (Udali)



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'Arena
Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo
22-NOV-2019
da pag. 53
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 36757 - Diffusione: 27931 - Lettori: 224000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 58 %

VOLTARE PAGINA. Delle quattro sconfitte sin qui patite, quella dell'altra sera con la Tonno Callipo è la più indigesta

«Calzedonia, niente drammi Con Monza pronto riscatto»

Il mea culpa del libero Bonami: «Il coach Stoytchev ci aveva messo in guardia. Non ci sono squadre facili, torneo equilibrato»

"La classifica non deve trarre in inganno, specie in questa fase iniziale del torneo, siamo in rodaggio

"«Dovremo fare tesoro della battuta d'arresto e dimostrare con i lombardi che siamo più forti

"Il cambio palla nel volley moderno gioca un ruolo di rilievo. Noi abbiamo ottimi battitori

Marco Ballini

Un brutto risveglio. Delle quattro sconfitte quella di mercoledì sera a Reggio Calabria, contro la Tonno Callipo, è sicuramente quella che brucia più di tutte. Non solo perché la formazione di coach Cichello era ultima e nelle prime cinque partite disputate aveva sempre perso, ma soprattutto perché dopo la splendida e netta vittoria esterna contro la Kioene ben pochi potevano immaginare che Calzedonia potesse prendere tre sberle in un'ora e venti minuto di gioco.

«La classifica non deve ingannare, soprattutto in questa prima fase del campionato di rodaggio», avverte Federico Bonami. «La Tonno Callipo è un'ottima squadra, con un roster davvero importante, basta guardare i nomi dei giocatori scesi in campo. Dopo cinque gare perse quella contro noi era per loro una partita da vincere a tutti i costi gettando il cuore oltre l'ostacolo. Stoytchev ci aveva messo in guardia alla vigilia della gara per cui non avevamo assolutamente sottovalutato l'avversario».

Nemmeno il tempo di rientrare dalla più lunga trasferta del campionato che l'attenzione di Birarelli e compagni è già rivolta alla partita di domenica all'AGSM Forum contro Monza, posticipata alle 18.30 a causa della concomitanza col match Hellas Verona-Fiorentina. Un avversario, forte di uno dei più temibili opposti al mondo quale Kurek, che non ha avuto un avvio felice, ma per il libero di Calzedonia non va dimenticato «che nelle prime quattro gare di campionato non ha giocato il palleggiatore titolare Orduna, per cui anche in questo caso possiamo parlare di una classifica bugiarda dal momento che quella del tecnico Soli è una squadra in cui militano atleti di grande livello. Dovremo quindi far tesoro della sconfitta con la Callipo e dimostrare che abbiamo più voglia di vincere di loro, perché alla fine è questo che fa la differenza». Affidandosi, aggiunge Bonami, ad un servizio migliore rispetto a quello visto sul parquet di Reggio Calabria: «Sotto il profilo tecnico è sempre più il cambio palla che ha un peso maggiore nel volley moderno. Noi siamo una squadra con ottimi battitori per cui può capitare una giornata storta ma questa non deve essere naturalmente la regola. Sotto questo profilo dobbiamo tornare a fare subito quello di cui siamo capaci, senza paura».

Nell'ultima giornata il risultato più clamoroso è stata la vittoria esterna della Kioene sul campo dell'imbattuta Itas Trentino, ed ora la formazione patavina si è portata ad una sola lunghezza da quella veronese avendo peraltro già osservato il proprio turno di riposo. «Ecco, questa è l'ennesima riprova che non esistono gare facili. Padova, dopo aver perso contro di noi, ha voluto subito dimostrare il suo effettivo valore compiendo davvero una impresa appellandosi al cuore, come dicevo prima per Vibo Valentia», commenta l'ex libero di Sora. Col risultato che «almeno in questo momento in cui la classifica è davvero cortissima tutte le squadre sono in lotta per i play off e nessuna si sente già condannata alla retrocessione. Poi, chiaramente, col passar delle giornate la situazione potrà anche cambiare ma, ora come ora, non c'è squadra che non cerchi punti anche sui campi della corazzate. Un campionato così livellato in alto non si era mai visto». •



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



Il muro di Calzedonia nella partita persa malamente con il Vibo Valentia Tonno Callipo



Coach Radostin Stoytchev con Federico Bonami



Federico Bonami in azione

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DI VERONA
22-NOV-2019
da pag. 16
Dir. Resp.: Alessandro Russello
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4554 - Lettori: 39000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 7 %

Volley

Calzedonia, Stoytchev vuole una reazione

Dopo il mercoledì nero di Reggio Calabria, la Calzedonia Verona è tornata in palestra ieri. Da smaltire c'è la durissima sconfitta subita con la Tonno Callipo Vibo Valentia, un 3-0 che ha cancellato quanto di buono, in termini di crescita di squadra, si era visto nella gara di Padova con la Kioene. Non c'è tempo per ragionare troppo, in realtà, perché fra tre giorni i gialloblù saranno di nuovo in campo, con la Vero Volley Monza (la partita è stata posticipata alle 18.30 per questioni logistiche, al Bentegodi alle 15 si gioca Verona-Fiorentina). All'Agsm Forum serve prendere i punti perduti e, soprattutto, superare la cattiva prestazione con Vibo. Radostin Stoytchev, tecnico della Calzedonia, evidenzia gli errori commessi: «Non siamo mai entrati in partita. Solo nel terzo set abbiamo accennato una reazione, ma non siamo andati oltre. Siamo stati inefficaci al servizio e in compenso loro sono stati davvero performanti in ricezione. Il livello del cambio palla non è stato all'altezza e dall'altra parte c'era una squadra che lottava su ogni singolo punto. Dobbiamo assolutamente essere molto più bravi e forti nel fare il nostro gioco». Quanto all'impegno nel prossimo turno di Superlega, il coach bulgaro aggiunge: «Monza? Analizzeremo l'avversario nei prossimi giorni per preparare al meglio la partita. Quel che è certo è che dobbiamo reagire perché questo è il nostro compito».

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Sport
Caso Balotelli, la Corte d'appello riapre la tribuna dei cori razzisti
Vaisanen, il finlandese felice del Chievo

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE